



Rivista di
Criminologia, Vittimologia e Sicurezza

*Organo ufficiale della
Società Italiana di Vittimologia (S.I.V.)*

*World Society of Victimology (WSV)
Affiliated Journal*

Anno XIV

N° 1

Gennaio-Aprile 2020

Rivista di Criminologia, Vittimologia e Sicurezza

Rivista quadrimestrale fondata a Bologna nel 2007

ISSN: 1971-033X

Registrazione n. 7728 del 14/2/2007 presso il Tribunale di Bologna

Redazione e amministrazione: Società Italiana di Vittimologia (S.I.V.) - Via Sant'Isaia 8 - 40123 Bologna - Italia; Tel. e Fax. +39-051-585709; e-mail: augustoballoni@virgilio.it

Rivista peer reviewed (procedura double-blind) e indicizzata su:

Catalogo italiano dei periodici/ACNP, Progetto CNR SOLAR (Scientific Open-access Literature Archive and Repository), directory internazionale delle riviste open access DOAJ (Directory of Open Access Journals), CrossRef, ScienceOpen, Google Scholar, EBSCO Discovery Service, Academic Journal Database, InfoBase Index

Tutti gli articoli pubblicati su questa Rivista sono distribuiti con licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International Public License 

Editore e Direttore: **Augusto BALLONI**, presidente S.I.V., già professore ordinario di criminologia, Università di Bologna, Italia (direzione@vittimologia.it)

COMITATO EDITORIALE

Coordinatore: **Raffaella SETTE**, dottore di ricerca in criminologia, professore associato, Università di Bologna, Italia (redazione@vittimologia.it)

Francesco AMICI (Università di Parma), Elena BIANCHINI (Università di Bologna), Roberta BIOLCATTI (Università di Bologna), Luca CIMINO (Università di Bologna), Lorenzo Maria CORVUCCI (Foro di Bologna), Emilia FERONE (Università "G. D'Annunzio", Chieti-Pescara), Francesco FERZETTI (Università "G. D'Annunzio", Chieti-Pescara), Maria Pia GIUFFRIDA (Associazione Spondé), Giorgia MACIOTTI (Università Tolosa 1 Capitole, Francia), Andrea PITASI (Università "G. D'Annunzio, Chieti-Pescara), Anna ROVESTI (Studio Consulenza Lavoro dal Bon, Modena), Sandra SICURELLA (Università di Bologna)

COMITATO SCIENTIFICO

Coordinatore: **Roberta BISI**, vice Presidente S.I.V., professore ordinario di sociologia della devianza, Università di Bologna, Italia (comitatoscientifico@vittimologia.it)

Andrea BIXIO (Università Roma "La Sapienza"), Encarna BODELON (Università Autonoma di Barcellona, Spagna), Stefano CANESTRARI (Università di Bologna), Laura CAVANA (Università di Bologna), Gyorgy CSEPELI (Institute of Advanced Studies Koszeg, Ungheria), Janina CZAPSKA (Università Jagiellonian, Cracovia, Polonia), Lucio D'ALESSANDRO (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli), François DIEU (Università Tolosa 1 Capitole, Francia), Maria Rosa DOMINICI (S.I.V.), John DUSSICH (California State University, Fresno), Jacques FARSEDAKIS (Università Europea, Cipro), André FOLLONI (Pontifical Catholic University of Paraná, Brasile), Ruth FREEMAN (University of Dundee, UK), Paul FRIDAY (University of North Carolina, Charlotte), Shubha GHOSH (Syracuse University College of Law, USA), Xavier LATOUR (Université Côte d'Azur), Jean-Marie LEMAIRE (Institut Liégeois de Thérapie Familiale, Belgio), André LEMAÎTRE (Università di Liegi, Belgio), Silvio LUGNANO (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli), Mario MAESTRI (Società Psicoanalitica Italiana, Bologna), Luis Rodriguez MANZANERA (Università Nazionale Autonoma del Messico), Gemma MAROTTA (Sapienza Università di Roma), Vincenzo MASTRONARDI (Unitelma-Sapienza, Roma), Maria Rosa MONDINI (Centro Italiano di Mediazione e Formazione alla Mediazione, Bologna), Stephan PARMENIER (Università Cattolica, Lovanio, Belgio), Tony PETERS† (Università Cattolica, Lovanio, Belgio), Monica RAITERI (Università di Macerata), Francesco SIDOTI (Università de l'Aquila), Philip STENNING (Università di Griffith, Australia), Liborio STUPPIA (Università "G. D'Annunzio, Chieti-Pescara), Emilio VIANO (American University, Washington, D.C.), Sachio YAMAGUCHI (Università Nihon Fukushi, Giappone), Simona ZAAMI (Università Roma "La Sapienza"), Christina ZARAFONITOU (Università Panteion, Atene), Vito ZINCANI (Procura della Repubblica, Modena), Vladimir ZOLOTYKH (Udmurt State University, Russia)

Editoriale

Editorial

di *Augusto Balloni*

pag. 4

La ricomparsa di un reato desueto fra politiche sociali e congetture giudiziali sulle recidive
The resurgence of an outdated crime between social policies and judicial speculations on
recidivism

di *Monica Raiteri*

pag. 6
doi: 10.14664/rcvs/211

Precarietà socio-economiche, vulnerabilità e sfruttamento delle migranti minorenni
lavoratrici nel distretto di Abidjan e nella città di Grand-Bassam

Socio-economic precarities, vulnerabilities and exploitation of working migrant minors in
the district of Abidjan and the city of Grand-Bassam

di *Joceline-Boli Agbadou Nakpon*

pag. 29
doi: 10.14664/rcvs/212

L'impatto della legge quadro spagnola contro la violenza di genere nell'ambito di un
gruppo professionale: il caso della mediazione familiare

The impact of the Spanish framework law against gender violence with respect to a
professional group: the case of family mediation

di *Glòria Casas Vila*

pag. 46
doi: 10.14664/rcvs/213

La legittimità della polizia britannica nel mondo postmoderno

British Police Legitimacy in a Postmodern World

di *Stefano Bonino*

pag. 60
doi: 10.14664/rcvs/214

L'abuso sessuale a danno di anziani: un esame dell'evento criminale

Elderly sexual abuse: an examination of the criminal event

di *Francesca Vitale*

pag. 75
doi: 10.14664/rcvs/215

La ricomparsa di un reato desueto fra politiche sociali e congetture giudiziali sulle recidive

La résurgence d'un crime désuet entre politiques sociales et spéculations judiciaires sur la récidive

The resurgence of an outdated crime between social policies and judicial speculations on recidivism

Monica Raiteri*

Riassunto

Il saggio muove dall'analisi dei profili storico-sociali dello shoplifting, caratterizzati dall'affermazione del consumismo e di nuove modalità distributive, i *department stores*. A tali profili, e al processo di medicalizzazione del comportamento che al fine di deresponsabilizzare le autrici di reato appartenenti alla *middle class* nell'Inghilterra vittoriana codifica la cleptomania, è riconducibile l'origine dello stereotipo del gap di genere (discusso attraverso la rassegna della letteratura).

Su questo sfondo si procede ad esaminare l'incidenza del mutamento sociale sulla costruzione del deviante nell'età contemporanea: attraverso l'analisi di alcuni recenti casi giurisprudenziali delle corti di merito si opera dapprima una ricognizione dell'attuale consistenza del reato nel settore dei prodotti per l'igiene della persona e della casa, e successivamente si indaga l'atteggiamento dei giudici penali nella determinazione della sanzione con specifico riguardo alla "biografia penale" dell'autore di reato e alla prognosi di recidiva.

Infine, a partire dall'ipotesi di un nesso tra numero di shoplifting e andamento dei tassi di povertà, vagliato in letteratura in rari contributi, che sembra individuare nel reato uno strumento per l'approvvigionamento di beni diretti al soddisfacimento di bisogni primari quali l'igiene e la cura di sé a fronte delle lacune delle politiche sociali contemporanee, l'autrice discute gli elementi di un modello multivariato, potenzialmente esplicativo della motivazione al comportamento deviante e del divario tra reati commessi e reati effettivamente scoperti ed inclusivo di variabili quali la politica aziendale (che a sua volta si ipotizza associata alla quota di mercato *toiletry* detenuta) e le rapide trasformazioni del mercato dei prodotti per l'igiene della persona e della casa.

Résumé

Cette étude commence par analyser le vol à l'étalage depuis une perspective historique et sociale, en gardant à l'esprit qu'il est caractérisé par la croissance du consumérisme, de nouveaux canaux de vente et des centres commerciaux.

Dans ce contexte, l'origine du stéréotype de la disparité entre les sexes (cet aspect sera discuté par le biais de l'analyse de la littérature) peut être retracée dans cette perspective et dans le processus de justification médicale du comportement qui, afin de deresponsabiliser les femmes criminelles appartenant à la classe moyenne dans l'Angleterre victorienne, conduisit à la définition de la kleptomanie.

Dans ce cadre, l'auteur continue en analysant l'impact du changement social sur la construction de ce comportement criminel à l'époque contemporaine. Notamment, grâce à l'analyse de certains cas de jurisprudence récents, l'auteur présentera d'abord un aperçu du taux réel de ce délit dans le secteur des produits ménagers et des soins personnels. Ensuite, elle examinera les démarches des juges des Tribunaux Criminels dans la détermination de leur sentence, eu égard à la « biographie criminelle » et au pronostic de la récidive.

Enfin, un lien entre le nombre de cas de vol à l'étalage et l'évolution de la pauvreté, rarement analysé dans la littérature, sera proposé. Cette hypothèse semble identifier le crime comme un moyen d'acquisition de biens qui peuvent satisfaire directement certains besoins élémentaires, notamment l'hygiène et les soins personnels, à défaut de politiques sociales contemporaines. À partir de cette hypothèse, l'auteur discute des éléments clés d'un modèle multivarié qui explique éventuellement la motivation du comportement déviant et de l'écart entre les délits commis et les délits élucidés. Ce modèle comprend aussi des variables, par exemple la politique commerciale, qui pourrait à son tour avoir un lien avec la part de marché détenue par les produits ménagers et de soins personnels.

Pour conclure, l'auteur examine les changements rapides du marché des produits ménagers et de soins personnels.

* Professore ordinario di "Sociologia giuridica, della devianza e del mutamento sociale" presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Macerata.

Abstract

This study will start by analysing shoplifting from a historical and social perspective, bearing in mind that it is characterised by the growth of consumerism, new sales channels and shopping malls.

In this context, the origin of gender gap stereotype (this aspect will be discussed through literature review) can be traced back both to this perspective and to the process of medical justification of the behaviour that, with the aim of taking responsibility away from female criminals belonging to the middle class of Victorian England, which results in the definition of kleptomania.

In this framework the author continues by examining the impact of social change on the construction of this deviant behaviour in contemporary times. In particular, through the analysis of some recent case-laws, the author will first carry out an overview of the true rate of this crime in the household and personal care products sector. Then, she will investigate the approaches of penal judges in the determination of their judgement, with specific regard to the “criminal biography” and the prognosis of recidivism.

Finally, a link between the number of cases of shoplifting and the trend of poverty rates, a connection rarely analysed in the literature, will be proposed. This hypothesis seems to identify the crime as an instrument for the procurement of goods for the purpose of directly satisfying basic needs, namely hygiene and personal care, because of a lack of contemporary social policies. Starting from this hypothesis, the author discusses the key elements of a multivariate model, which potentially explains the motivation for the deviant behaviour and of the gap between crimes committed and crimes eventually reported. This model also includes some variables, namely business policy, which in turn may be associated with the market share held of toiletry products. Lastly, the author examines the rapid changes in the market of household and personal care products.

Key words: shoplifting, deparment store, gap di genere, devianza femminile, recidiva, stereotipi, bisogni primari.